

predicatori, quali non *solum* zercano de persuader le opinion false, ma *etiam* che contra il Turco non sia prestato per questa nation aiuto alcuno. Quelli di Solidoro fanno il contrario. Hanno seaziato li predicatori falsi, restituite le chiese et monasteri secondo erano prima, prometendo con iuramento di viver con la bona fede. Li oratori cesarei partino da sguizari, come scrissi, con dir di tornar a la
 391* dieta a di primo di questo, ma non sono venuti; si hanno seusati l'uno di esser malato, l'altro di haver hauto conduta di lanzinech; *etiam* non comparseno li oratori dil re Christianissimo, ma mandono li soi agenti, *unde* quelli cantoni disseno, esser stà con arte fata tal proposta, non per obtener di levare fanti, *unde* hanno expedito uno al re in posta per haver le pension loro ordinarie, *aliter* a li 6, a una dieta che si farà, si renoncierà le lighe hanno con Soa Maestà, *tamen* li agenti de diti oratori pratica levar fanti dicendo volerli per Bretagna, non voi negarli, con darli speranza di compiacerli, molti capitanei prometteno darne, si ben non harano licentia. Il reverendo Verulano havendoli fatto intender esser venuto in quella nation per loro beneficii, il secretario suo fo alla dieta, non li fo risposto altro li 5 cantoni è più riservati di altri. Il secretario è partito da loro non soddisfatto. Li oratori del duca di Savoia *etiam* comparseno, ma ha mandato uno interprete a dirli che darà la pensione, al qual duca *etiam* essi cantoni li hanno mandato uno suo.

Item, tra sguizari si parla di lo abocamento si ha a far di Franza con Anglia zerca l'amicitia con questo illustrissimo duca questa dieta si farà sto octubrio, si risponderà. Questo illustrissimo signor ha lettere eri matina da Linz di 8, 9, 10, 11, 13, dil qual ho tratto un summario e lo mando.

Item, scrive la valuta di formeuti in quel stato a loco per loco *ut in litteris*. Scrive, horamai è mexi 18 se ritrova in questa legation, suplica sia electo il successor.

Summario di lettere, di 8, 9, 10, 11, 13 dil Gilino, scritte al signor duca di Milano, zoe di Septembrio.

Come partendosi il reverendissimo Medici per Viena per barca hebbe alla rippa di qua 8000 cavalli turcheschi che lo accompagnò fino a Crems, dove montò in posta, vene a Linz et referite al re di Romani haver sempre hauto turchi alla coda, *unde* il re di Romani mandò al marchese dil Guasto

a Crems che volesse passar con spagnoli a Santo Ipolito per occupar il passo del ritorno di essi turchi, azio non potesseno ritornar alla massa, et mandò a far venir verso Linz 2000 cavalli paesani et monsignor di Beurens con sua compagnia di là del Danubio e il signor Ferando Gonzaga, quale era più indietro, che venisse con li cavalli italiani, et così tutta questa notte fo alli 8 si stete in arme in Linz. Turchi quella notte trovato il fiume basso lo passarono a guazo brusando et amazando paesani sino vicino a Linz a do lighe, et se spagnoli li havessero seguiti non li lassavano scampar alcuno essendo ussito di Viena il capitano Cazier con una gran banda de cavalli et molti altri de tutte le bande in favor de' nostri. L'imperator a li 9 parti con 12 lanzinech da Strabing per inviarsi più avanti. Li oratori dil re di Romani ebbero audientia dal Turco in Nisa, fato la proposta, presentarono 6 vasi grandi d'arzeno dorati a l'alemana con bacil e bocali e alcune peze di brocato d'oro, li fu ordinato seguissero il campo, et posto in custodia di do capitanei, li quali li mostrono da una fenestra tutte le ordinanze del campo del Turco, et così ben trattati, venero con loro sin a Belgrado, et ivi furono expediti et licentati, et donatoli do veste di veluto con fioroni d'oro rizo a l'antica, alcuni vasi di argento di poco momento et ducati 200 di aspri per cadauno, et ivi li fu mostrato lo exercito un'altra volta, che iudicono ditto campo poter esser da 400, in 500 milia persone, zoe 10 milia ianizari ordinari, 10 milia extraordinari, per il più archibusieri, il resto hanno ronche alla italiana. Si cognoscono all'abito di uno capuzo bianco in testa, con una binda da drieto alla foggia di donne francese. Ha zerca 40 milia alarcandi gente da cavallo et da piedi che vanno inanti a brusare et guastare il tutto. Hanno ancora 30 milia vastatori minori per il più 10 milia tolti in Bossina et Corvatia et per tutte ove sono fondine di argento, per far cave et mine, et 10000 tartari, 3000 zercassi, et portano uno flagello in man per far correr li soi cavalli piccoli et brutti, et essi sono senza arme; tutto il resto del campo sono macedonici et tureli a cavallo zerca 4000, ma la maior parte si stimano valer poco al combatter. Pochi sono li armati et quelli hanno modo de dui piati di ferro l'uno avanti l'altro a retro ligati insieme sopra e
 395 sotto le spalle con certa piccola magia. Quelli che hanno arme in dosso, non portano l'arco, ma solo uno spontone, il resto da cavallo la targa et lanza. La pompa sua è in tulumante et veste, ma i più.